



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

29 giugno 2008

Quale futuro per il Consolato italiano a Berna e per la politica dell'Italia per i suoi connazionali all'estero?

Si è tenuto ieri, a Berna l'incontro promosso dal Comites locale tra la comunità italiana e i consiglieri del Cgie eletti in Svizzera per discutere della politica governativa nei confronti dell'emigrazione italiana, in primis della decisione di inglobare il Consolato nella cancelleria dell'Ambasciata il 1° dicembre prossimo.

Tutti gli intervenuti hanno *“fortemente deplorato la reiterata e sistematica riduzione del personale”* che *“avrà come conseguenza l'impossibilità di garantire i servizi finora prestati, peraltro inadeguati, insufficienti e carenti, ad una popolazione consolare che supera le 50.000 unità. Di ancora più grave aspetto si riveste questa decisione quando il MAE, in dispregio di ogni elementare forma protocollare e di rispetto, ha ritenuto di non dover consultare preventivamente né l'Ambasciatore né i rappresentanti della comunità, ignorando le istituzioni e le loro rappresentatività sia democratica che diplomatica”*.

Il taglio al bilancio del Ministero degli Esteri (180 milioni di euro) *“si tradurrà in una ulteriore riduzione dei servizi necessari alla comunità, dell'assistenza ai più deboli ed infine fatto gravissimo alla diminuzione dei Corsi di Lingua e Cultura”*.

All'indignazione si è quindi aggiunta la critica per *“il totale disordine di informazione circa l'esenzione dal pagamento dell'ICI per le abitazioni in Italia degli italiani residenti all'estero”*.

I Presidenti dei Comites di Berna, Bielle e La Chaux de Fonds hanno assicurato che *“Ogni forma di protesta istituzionale e democratica e ogni mezzo di diffusione e di comunicazione saranno messi in atto dalle comunità interessate affinché la preannunciata decisione di chiusura del Consolato di Berna e sua sostituzione con una Cancelleria Consolare non venga attuata se non dopo una verifica del necessario livello dei servizi per la comunità e nel quadro di un progetto di ristrutturazione più ampio e condiviso. Siamo convinti che sia nell'interesse degli italiani all'estero il mantenimento di una rete diplomatica e consolare che rappresenti dignitosamente la nostra Repubblica e che infine vengano garantiti ai cittadini italiani all'estero i servizi di cui hanno diritto”*.

Il CMI resta vigile ed in contatto con la comunità italiana, a Berna come nel resto del mondo.



Eugenio Armando Dondero